

a Lutrech li mandì lui per esser più vicini, et andarano securamente.

402 *Da Brexa, di rectori, di 6.* Come heri il reverendissimo cardinal Triulzi, overo di Como, vecchio, heri a hore zerca 21 sopra il lago di Garda ne la soa bazia di Magazan morite. *Item*, mandano una lettera di Bergamo di 5 con uno capitolo di lettere da Verzelli di . . . qual dice cussì ad litteram.

Qui per cosa indubitata havemo, et è cosa verissima, la gionta di monsignor Lutrech di qua da monti con 20 milia fanti, pezi 30 artellarie grosse; et a questa hora è gionto in Avignana, l'altra zente seque; et per la via di Saluzo sono pasate 300 lanze et assai bon numero di cavalli lizieri, et marchieranno hora per hora avanti.

*Item*, scrive, il signor Antonio da Leva ha messo suo fratello Joanne da Leva in castello di Milan per comission di la Maestà cesarea, et quel castellan vi era prima, francese, over borbonese, si è disposto ai voleri del ditto signor Antonio.

*Di Bergamo, di rectori, di 6, vidi lettere.* Di la dita nova del zonzer Lutrech di qua da monti, et esser al campo al Bosco, et si dice l'ha hautò et tagliato a pezi 300 lanzinech erano dentro. *Item*, per uno venuto da Pavia si ha, li esser zonto una compagnia de cavalli; la qual unita con eustodia di fanti erano li dentro, par che 'l popòlo di Pavia ne l'intrar che feno tutti eridayano: *Sera, Sera*; et cussì si serava le botege, et li soldati per dubito si erano serati et uniti insieme, et li era grandissimo spavento et strepito. Et se diceva francoesi esser intrati nel castello chiamato il Bosco con occisione di zerca 300 lanzinech, et fato prexon uno fratello del conte di Lodron. *Item*, scriveno, in Milan esser gran carestia. Hanno tolto di le biave de Pavia, et fatole condur in Milan. Il signor Antonio da Leva scuode uno taion di ducati 12 milia posto a la terra. Dicono, se erdevano far mazor impresa contra il castelan di Mus di quello hanno fatto, perchè volevano lui castelan ne le mano con li altri capi. *Item*, dice che li lanzinechi erano alogiati neli borgi di Milan, et che voleano intrar nel corpo di la terra.

402 *Da Crema, del Podestà et capitano, di 7.* Come, da uno venuto da Milan son stà certificato, alli 5 il Leyva haver mandato due bandiere di zente d'arme et una di fanti in Pavia, et faceva provisione mandarne di le altre. Et si teniva per certo abandonerano Milan.

*Del campo, da Marignano, di, 6 vidi lettere*

*particular di Antonio da Castello, qual dice cussì*: Hozi è arivato qui il clarissimo Pexaro con uno di monsignor di Lutrech. L'exercito nostro si messe tutto in bataia. Et in questo medemo zorno è venuto qui il capitano Zorzi Sturion, qual fu mandato a questi di passati da questi signori contra monsignor di Lutrech. Refferisse che Domenica, fo adi 4, se partì dal Bosco dove lassò la persona di esso Lutrech, et il conte Pietro Navaro li a campo con 10 mila sguizari et 6000 fanti di altra sorte; et per non haver artellarie, volevano far di le mine. Dentro vi è 600 in 700 lanzinech, 300 in 400 altri fanti; sono in tutto da zerca 1000; et il conte Batista di Lodron, la moier, et fioli con altre nobile persone. Ditto Lutrech dice aspetar 6000 fanti di la Banda negra, et una banda di lanzinech.

*Da Vicenza, di sier Zuan Contarini podestà, di 7, vidi lettere.* Come sier Giacomo di Cavalli capitano suo collega era del tutto impazito, et havia fatto certe pazie in piazza etc.

Noto. In questo zorno vene la fusta a disarmar, patron sier Ambruoso Contarini; et poi *etiam* vene l'altra patron sier . . . da Canal.

*A dì 9 Avosto.* La matina, vene in Collegio 403 l'orator di Milan, qual comunicoe lettere del Duca, di Lodi, di le presente occorrentie.

*Da Fiorenza, di sier Marco Foscarini orator nostro, di 4.* Come la peste è al solito; et altri avisi, *ut in litteris*, zerca il campo nostro.

*Del campo, dappresso Pontenovo sul Tevere, a dì 5, del Provedador zeneral Pixani.* Scrive la cosa di Perosa, di l'amazar Zentil Baion, si ave heri; et su questo scrive longamente. *Item*, ha di Roma, di 30, del Cardinal suo fiol, come sono stà più slargati del solito; et come alcuni lanzinech, sono nel campo cesareo, voriano tornar a casa loro havendo libero transito. *Item*, il Capitano zeneral è disperato . . .

Vene l'orator di Fiorenza, et comunicoe quanto si ha di Roma.

Noto. La farina in Fontego valse lire 12 il storo, et ne è poca quantità; et a Rialto era pien di persone che comprava.

Da poi disnar, fo Conseio di X con la Zonta, per compir a balotar li debitori di le Raxon nuove, et ne balotono zerca 60. Rimase a la gratia 12, tra li qual 6 nobili; sier Alvise Diedo qu. sier Francesco dotor, sier Alban Zane, sier Nicolò e Pelegrin Bragadin . . . ; et 6 popolari. Resta a balotar numero 57, che son tutti.